

La geografia del malcontento e la vendetta dei luoghi che non contano

Andrés Rodríguez-Pose

Professore di Geografia Economica, London School of Economics

Territori abbandonati dalle politiche

Forum Disuguaglianze Diversità, Palazzo delle Esposizioni

28 Maggio 2019 // Roma, Italia



**FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ**



THE LONDON SCHOOL
OF ECONOMICS AND
POLITICAL SCIENCE ■

**Luoghi che contano /
Luoghi che non contano**

La narrazione dominante



Tim Leunig

16 ottobre 2008, cattedrale di Liverpool

- “Il tempo di Liverpool è finito”
- Le “città che spendono per la rigenerazione” hanno perso importanza rispetto alle città britanniche di maggior successo.
- Se vogliamo davvero dare delle opportunità agli abitanti di Liverpool, Sunderland ecc., dobbiamo permettere a molti di loro di spostarsi nel Sud Est dell’Inghilterra.
- Dovremmo convertire metà del terreno industriale nel Sud Est dell’Inghilterra in abitazioni, guadagnando 200.000 case.
- Dobbiamo anche espandere Londra: rendendola un miglio più grande si otterrebbero 400.000 nuove case.
- E aggiungere un milione di case a Oxford e Cambridge, sul modello della Silicon Valley americana.

Luoghi che contano/luoghi che non contano



Londra

Contano

Cambridge



Middlesbrough

Non contano



Birmingham



Sheffield

Città: più grandi sono, meglio è

Agglomerazione e densità

- **Glaeser (2012) Il trionfo della città**
 - Sottotitolo “Come la nostra più grande invenzione ci ha reso più ricchi, intelligenti, ecologici, sani e felici”
 - “La densità urbana fornisce la via più sicura per passare dalla penuria alla prosperità” (pagina 1)
- **Combes, P.-P., Duranton, G., Gobillon, L., Puga, D. and Roux, S. (2012) The Productivity Advantages of Large Cities: Distinguishing Agglomeration From Firm Selection. Econometrica, 80: 2543–2594. RTD basic for long term growth**
 - “Vi sono considerevoli vantaggi in termini di produttività per tutte le imprese nelle aree più densamente popolate, che sono ancora più forti per le imprese più produttive” (pagina 2570)
 - “In media, le imprese nelle aree più densamente popolate sono circa il 9,7% più produttive rispetto a quelle nelle aree meno densamente popolate” (pagina 2584)

E costi di trasporto

- Diminuzione dei costi di trasporto che alimenta agglomerazione e densità

Grandi città, motori della crescita



Londra



Parigi



Tokyo



New York

Le dimensioni contano



Londra



Parigi



Liverpool



Marsiglia



Newcastle



Lille

Investire nelle grandi città è il futuro

“Nessun Paese è diventato ad alto reddito senza città vivaci. La corsa alle città nei Paesi in via di sviluppo sembra caotica, ma è necessaria. Sembra senza precedenti, ma è già successo prima.”

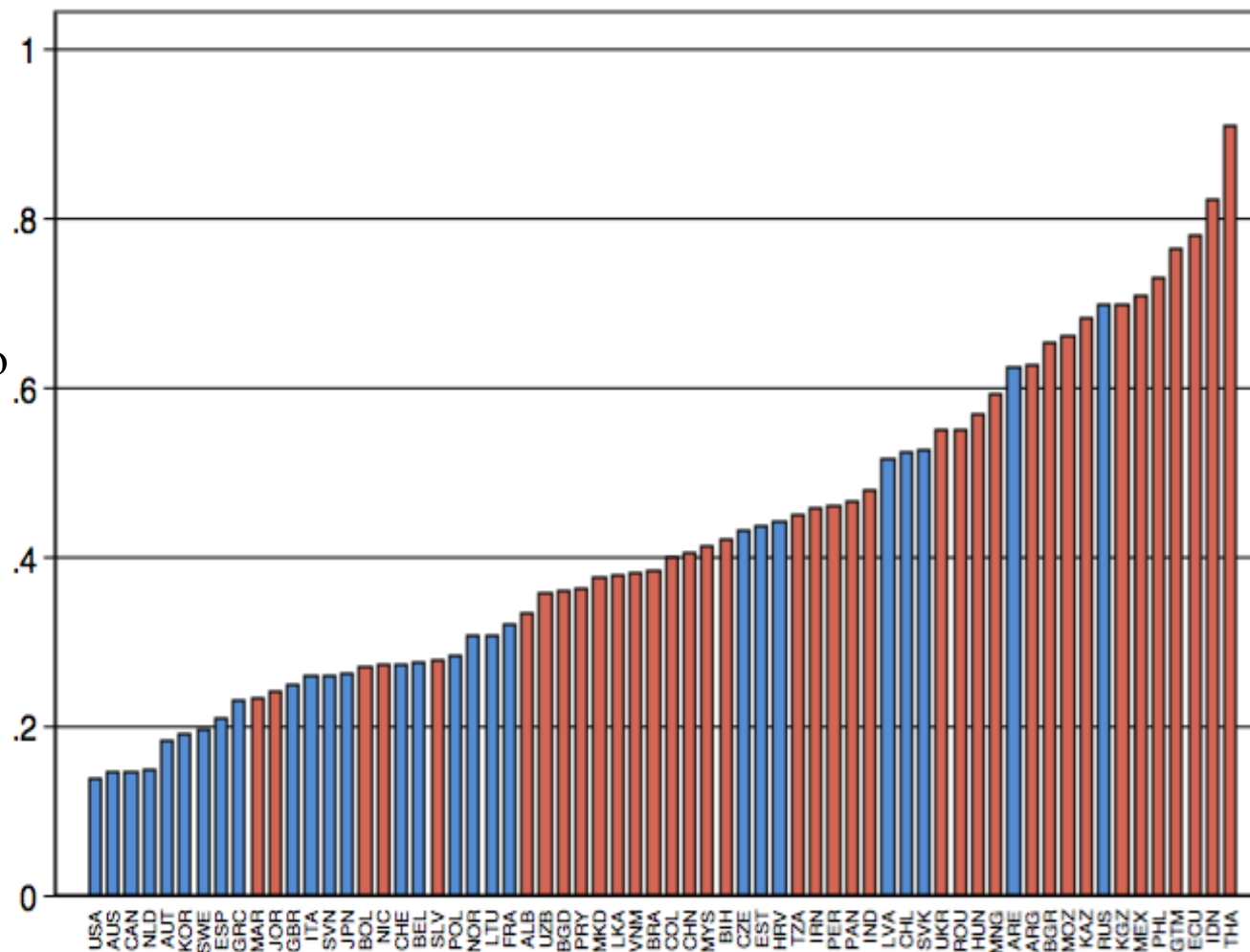
World Development Report 2009



Le conseguenze

La disuguaglianza è la norma

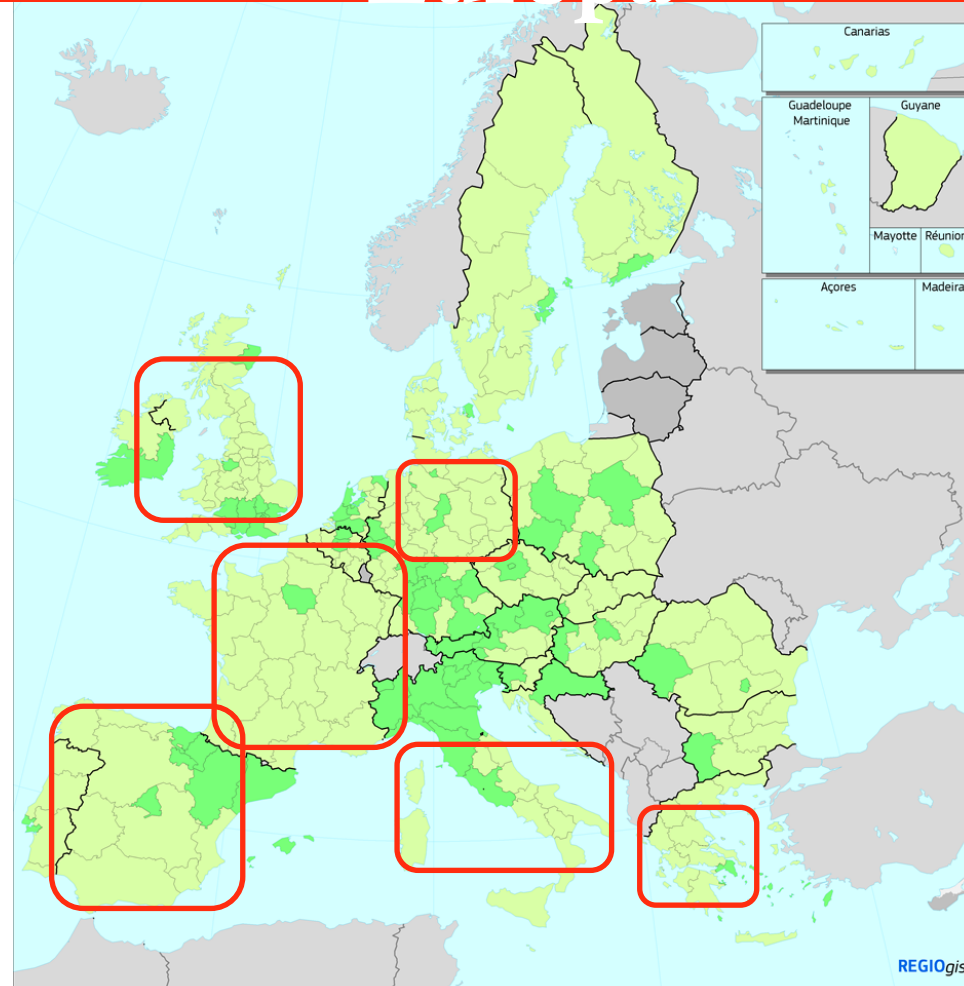
Disuguaglianza
territoriale nel mondo
(secondo indice di
Theil)



Crescente disuguaglianza territoriale: Europa

Molte regioni
ottengono
risultati inferiori
rispetto al resto
della nazione

Emersione di
una trappola del
reddito medio



Over-performers and under-performers

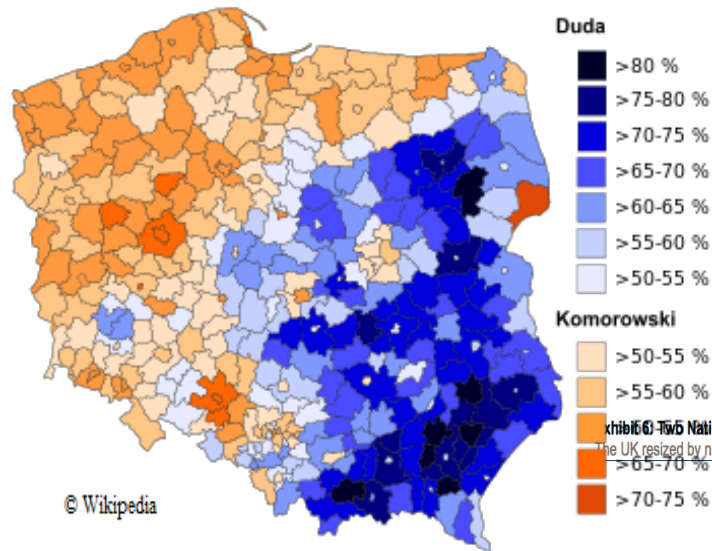
- underperformer
- overperformer
- not applicable

Source: Eurostat, DG REGIO

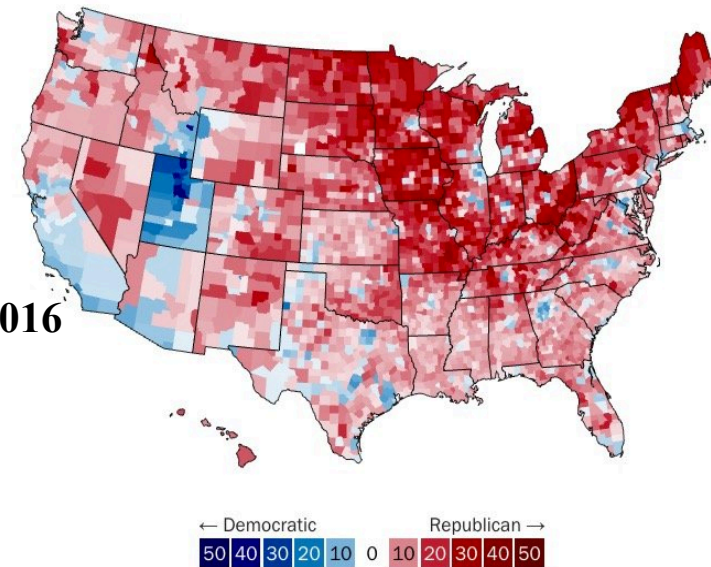
La reazione

I precursori

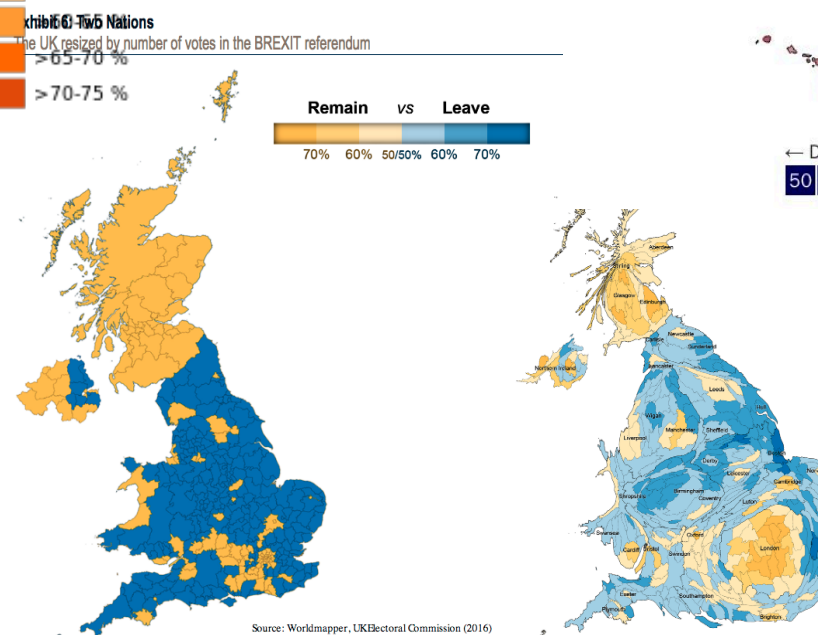
Polonia, 24 maggio 2015



Il colpo di Trump negli USA, 8 novembre 2016

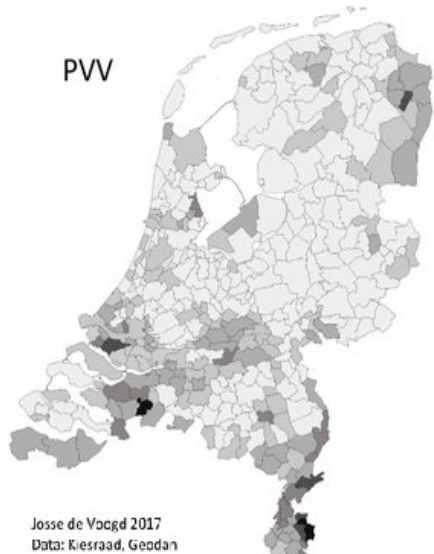


Brexit, 23 giugno 2016

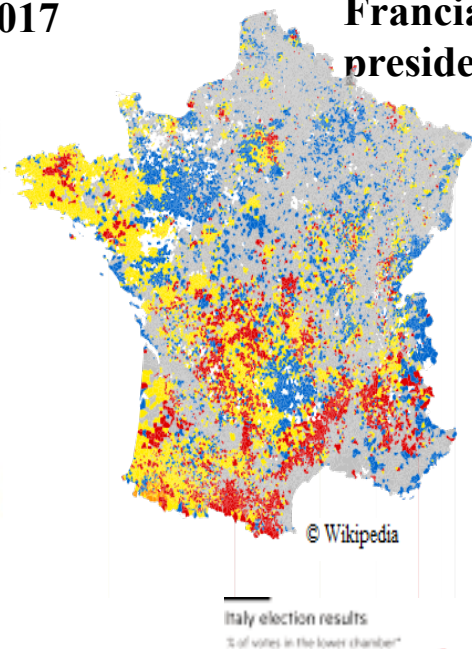


L'avanzata

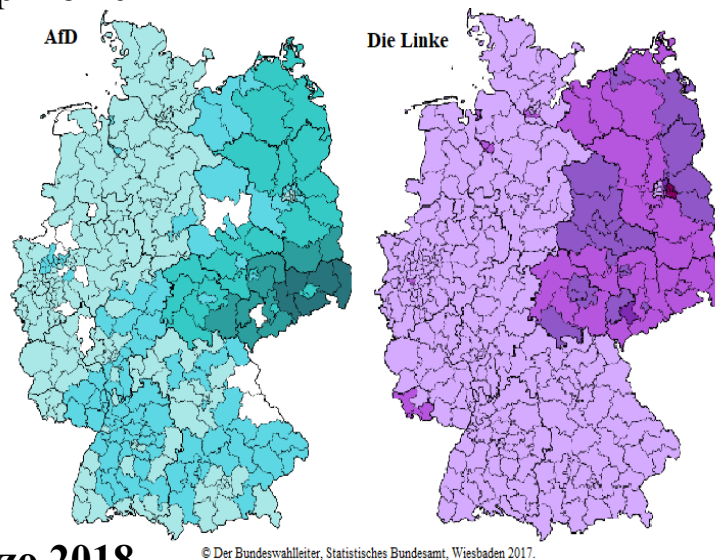
Paesi Bassi, 15 marzo 2017



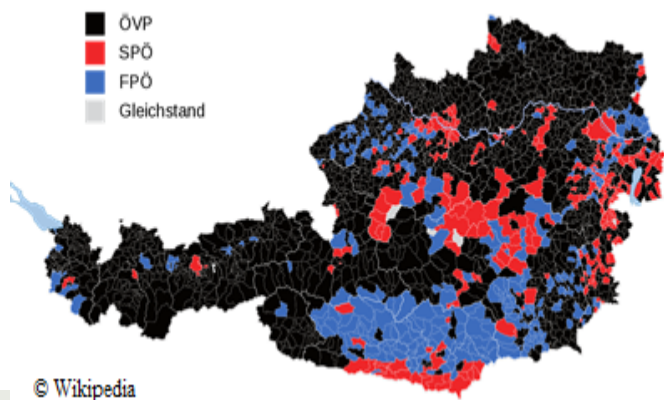
Francia, primo turno delle elezioni presidenziali, il 23 aprile 2017



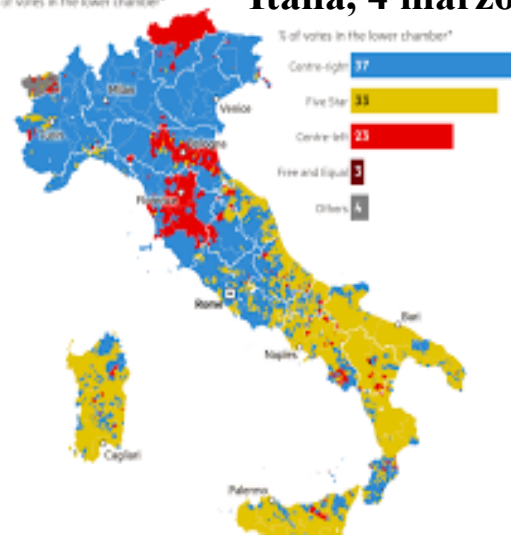
Germania, 24 settembre 2017



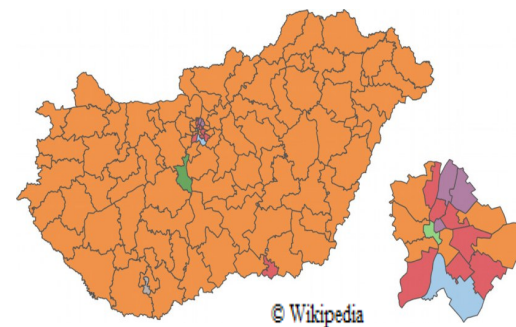
Austria, 15 ottobre 2017



Italia, 4 marzo 2018

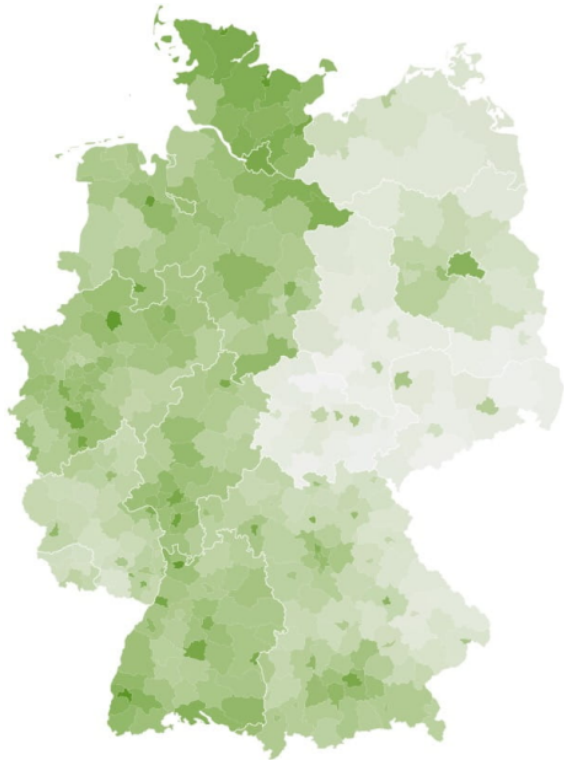


Ungheria, 8 aprile 2018

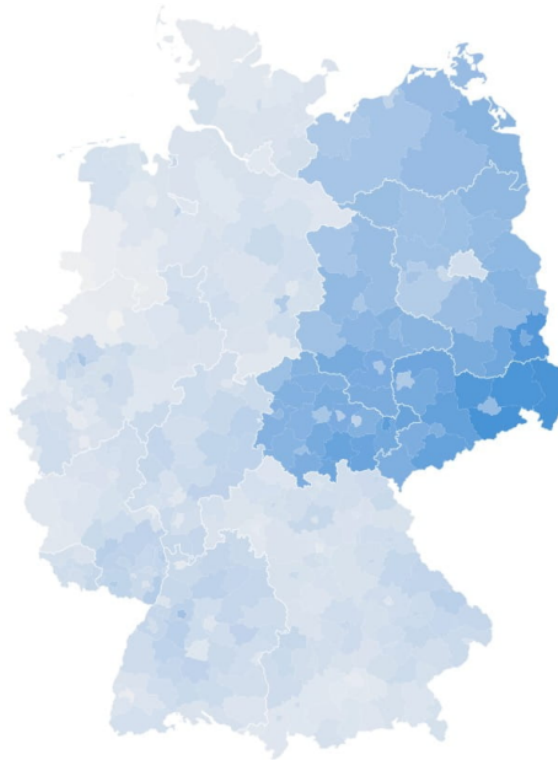


Elezioni Europee 26 Maggio 2019

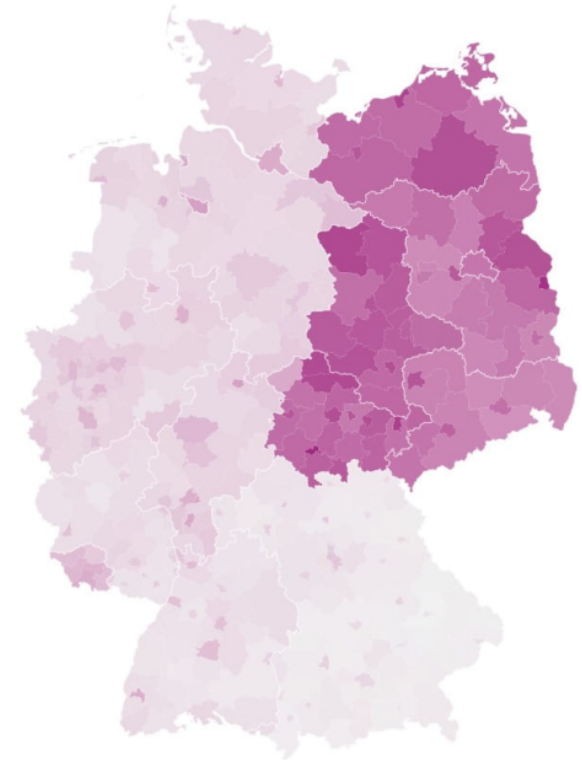
Die Zeit



GRÜNE 20,5 % (21 Deputati PE)



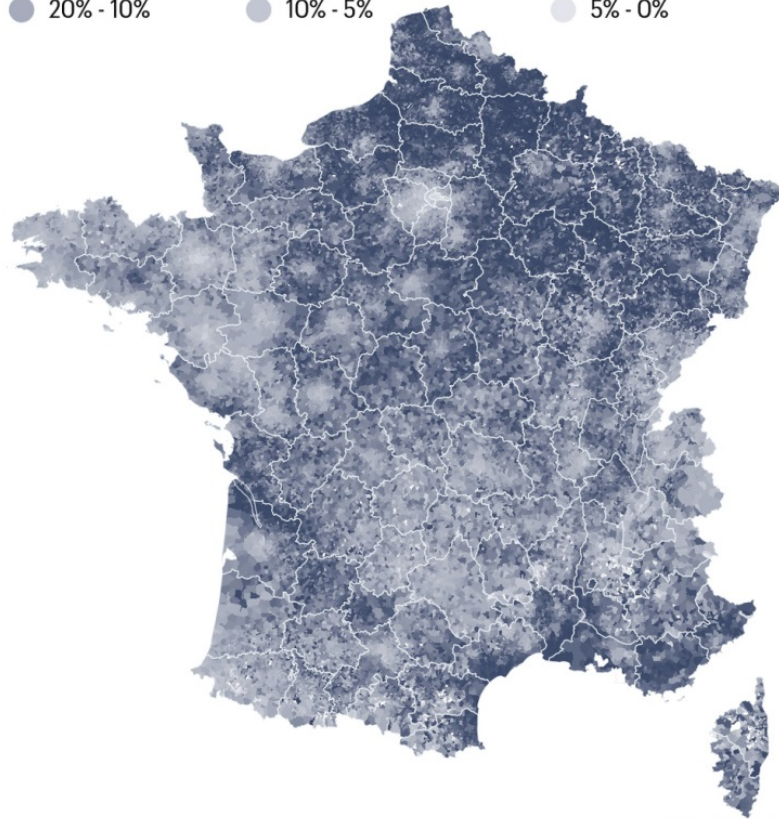
AfD 11 % (11 DPE)



DIE LINKE 5,5 % (5 DPE)

Elezioni Europee 26 Maggio 2019

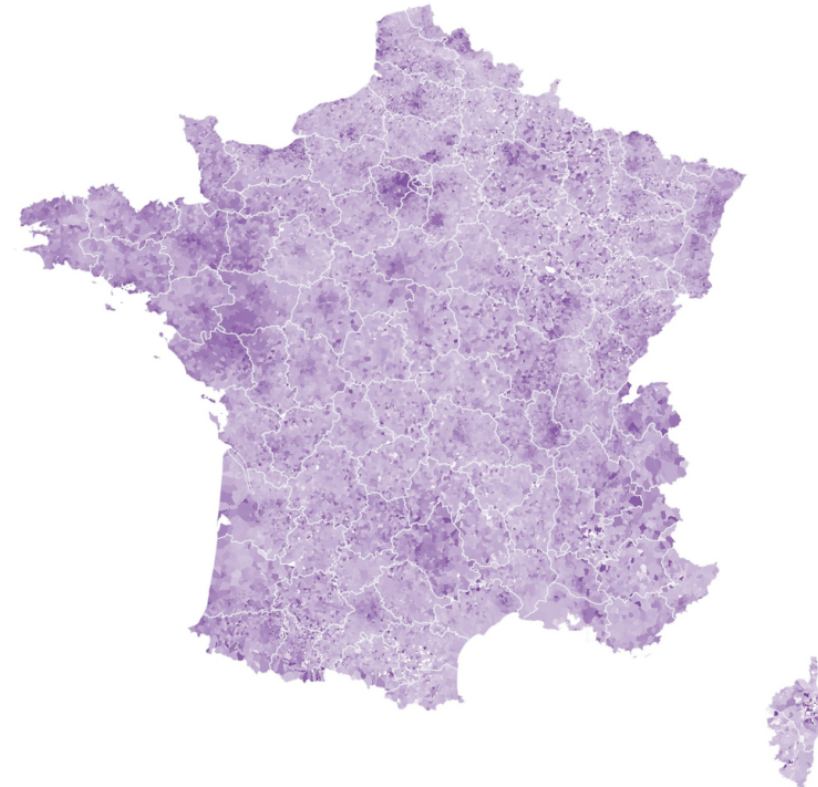
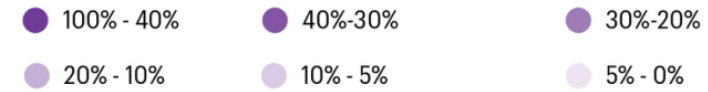
Européennes 2019. Le vote pour le RN par commune



Source : Ministère de l'Intérieur

Le Parisien

Européennes 2019. Le vote pour LREM par commune

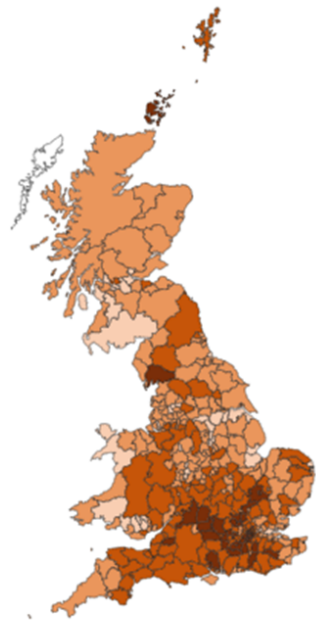


Source : Ministère de l'Intérieur

Le Parisien

Elezioni Europee 26 Maggio 2019

Liberal Democrats



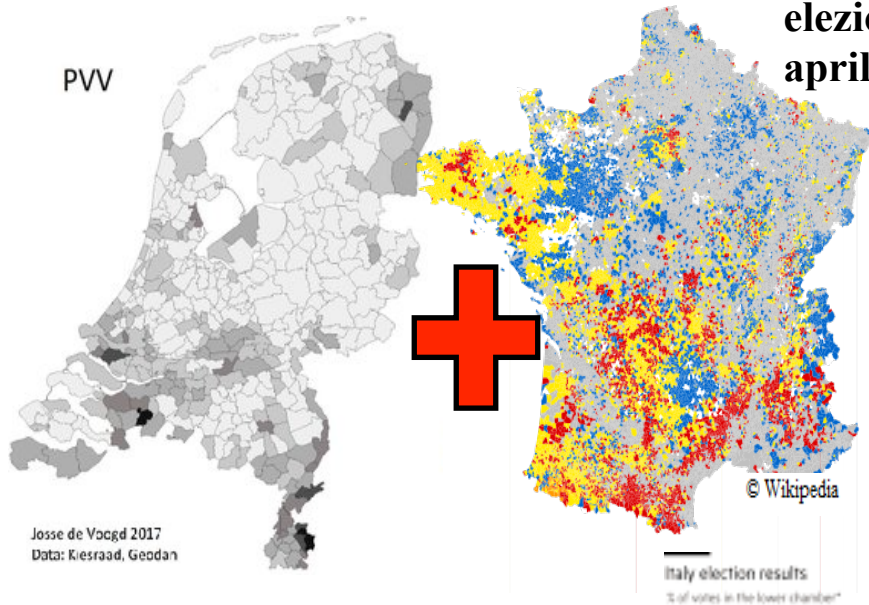
Brexit Party



% VOTI LN		% VOTI PD	
LOMBARDIA	43,4	MILANO	27,4
VENETO	49,9	VERONA	37,1
EMILIA	33,8	BOLOGNA	21,8
TOSCANA	31,5	FIRENZE	20,3
LAZIO	32,7	ROMA	25,8
CAMPANIA	19,2	NAPOLI	12,4
LOMBARDIA	23,1	MILANO	36,0
VENETO	18,9	VERONA	25,3
EMILIA	31,3	BOLOGNA	40,3
TOSCANA	33,3	FIRENZE	43,7
LAZIO	23,8	ROMA	30,5
CAMPANIA	19,1	NAPOLI	23,3

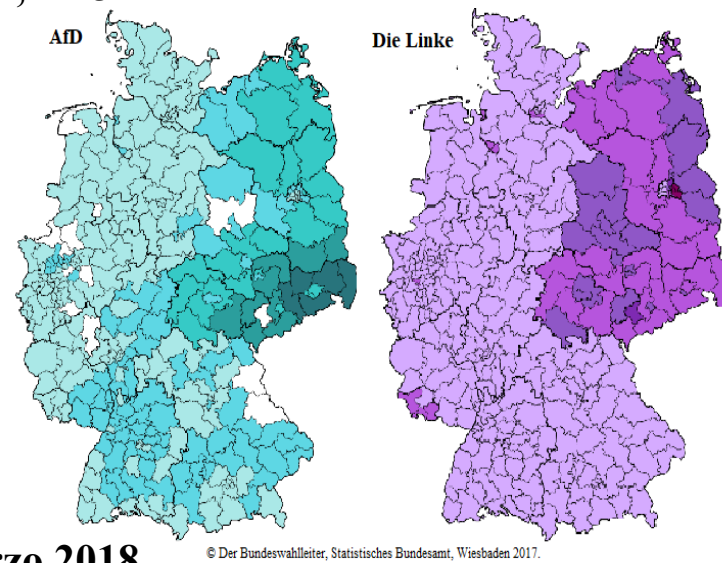
Il risultato dell'avanzata

Paesi Bassi, 15 marzo 2017

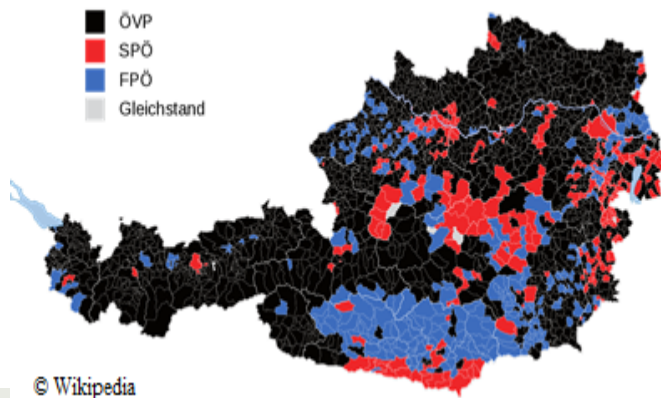


Francia, primo turno delle elezioni presidenziali, il 23 aprile 2017

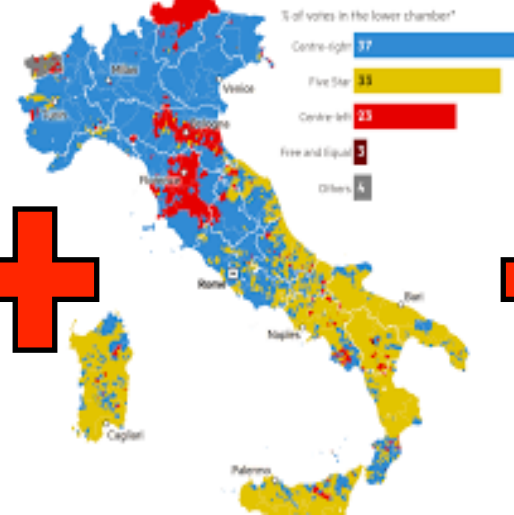
Germania, 24 settembre 2017



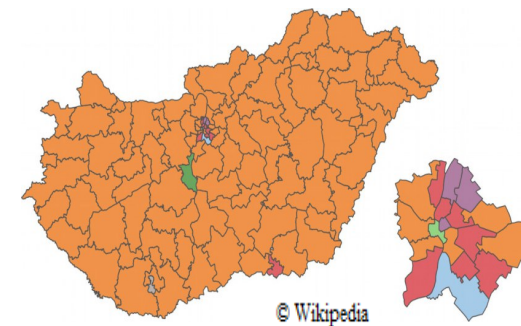
Austria, 15 ottobre 2017



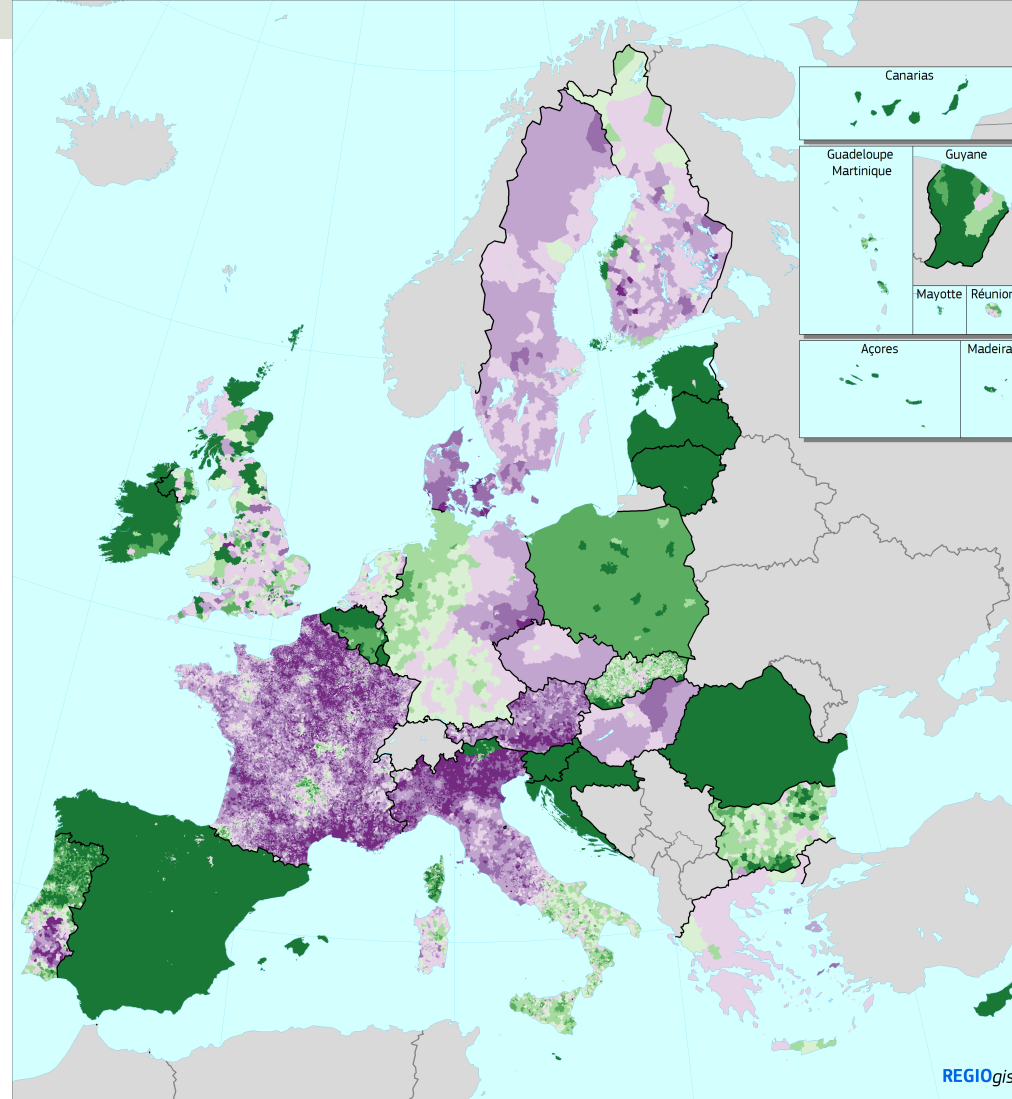
Italia, 4 marzo 2018



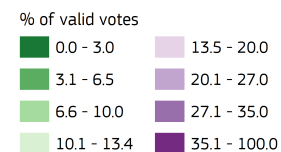
Ungheria, 8 aprile 2018



Forte antieuropeismo o euroscetticismo



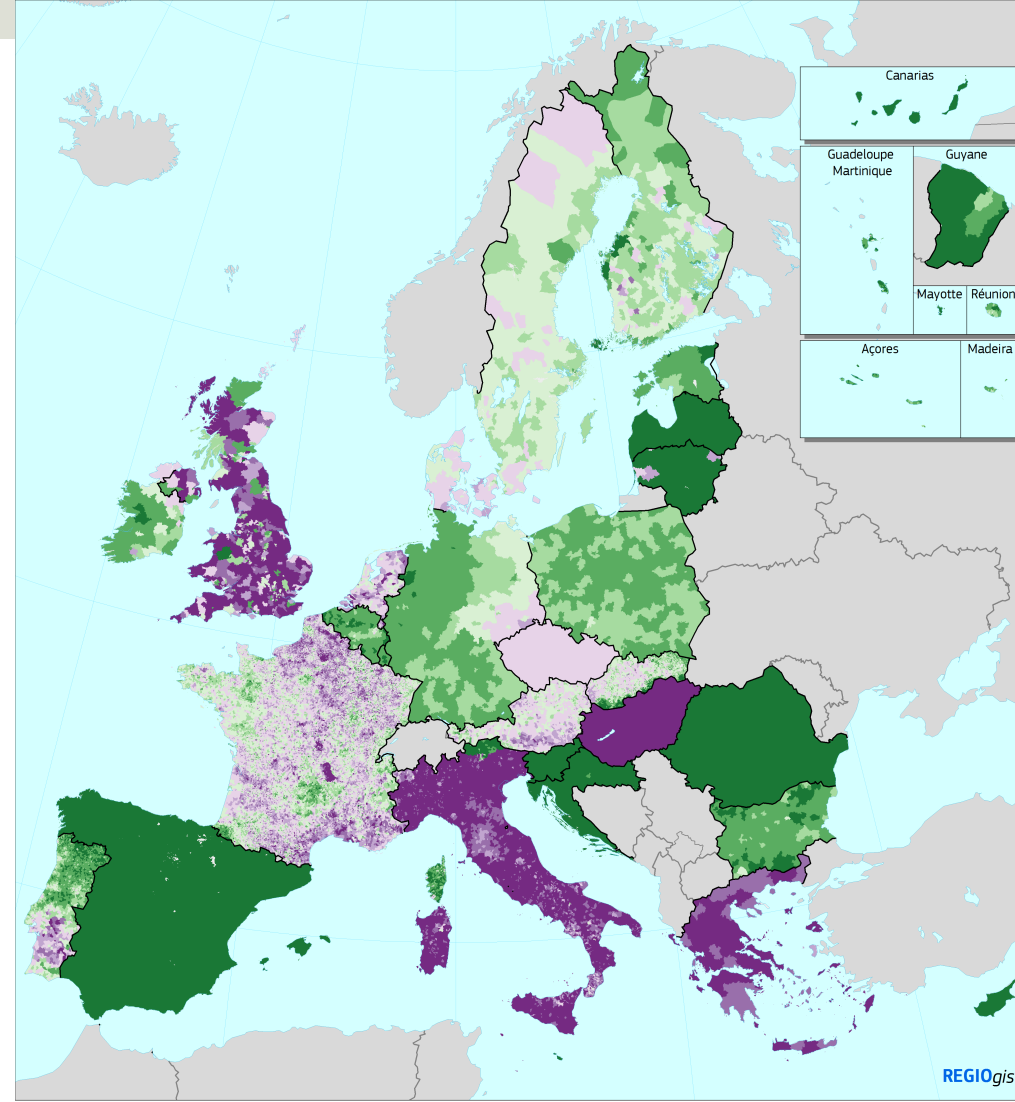
Minimum share of votes for parties (strongly) opposed to European integration, 2013-2018



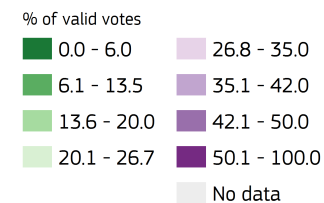
Sources: national authorities, CLEA, Chapel Hill Expert Surveys 2014 and 2017, EuroGeographics, DG REGIO
 Election years:
 2018: IT
 2017: BG, CZ, DE, FR, MT, NL, AT
 2016: IE, ES, HR, CY, LT, RO, SK
 2015: DK, EE, EL, PL, PT, FI, UK
 2014: BE, LV, HU, SI, SE
 2013: LU
 EU-28 average = 13.4%

0 500 km

Antieuropeismo o euroscetticismo



Minimum share of votes for parties somewhat opposed, opposed or strongly opposed to European integration, 2013-2018



Sources: national authorities, CLEA, Chapel Hill Expert Surveys
 2014 and 2017, EuroGeographics, DG REGIO
 Election years:
 2018: IT
 2017: BG, CZ, DE, FR, MT, NL, AT
 2016: IE, ES, HR, CY, LT, RO, SK
 2015: DK, EE, EL, PL, PT, FI, UK
 2014: BE, LV, HU, SI, SE
 2013: LU
 EU-28 average = 26.7%

0 500 km



FRONT NATIONAL

PARTIJ VOOR DE VRIJHEID

SPD



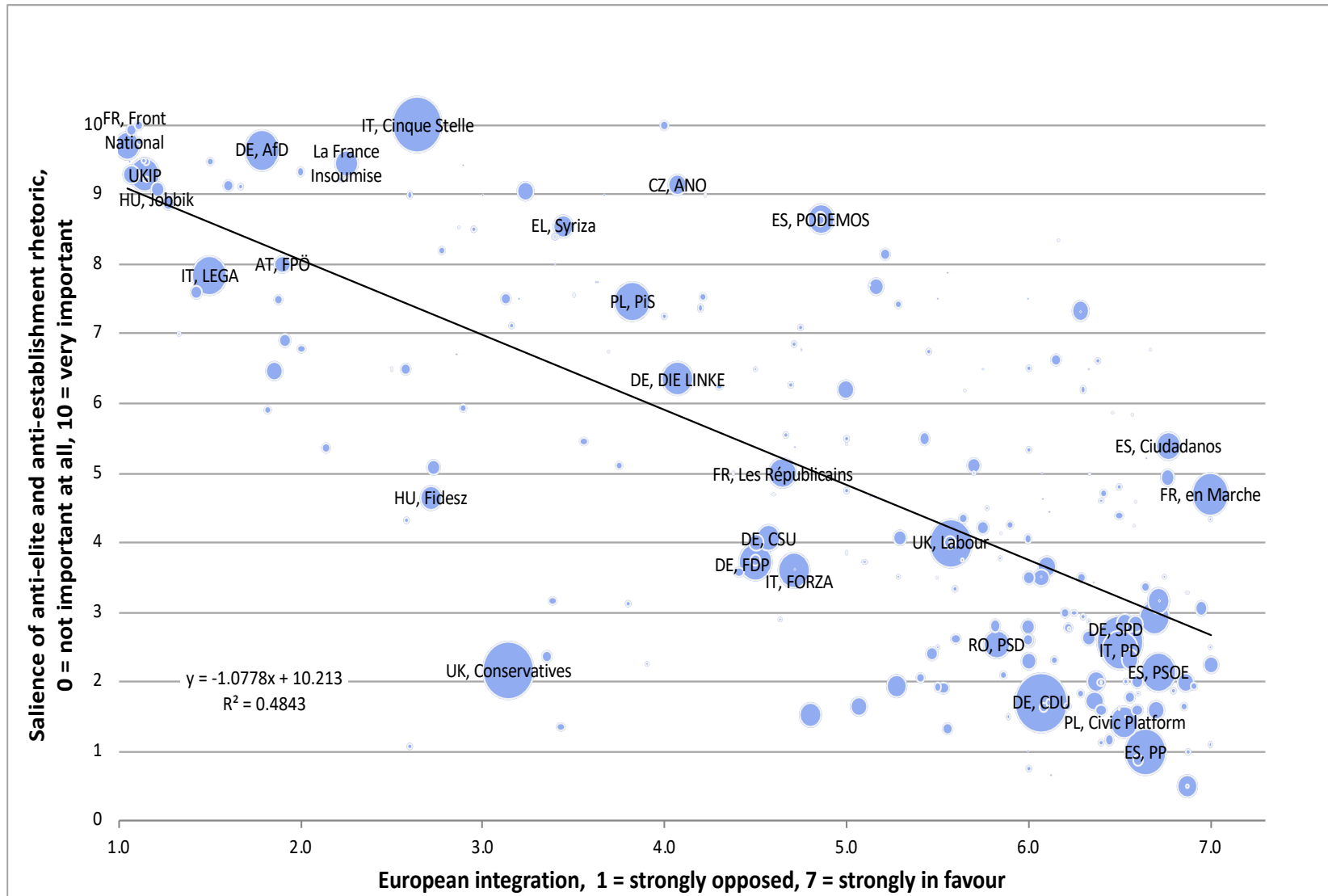
FPO



VOX



Antieuropeseismo e populismo



**Cosa determina l'ascesa
dell'antieuropismo?**

I cittadini lasciati indietro

Una serie di caratteristiche specifiche: “Elettori anziani, della classe operaia, bianchi, cittadini con poche qualifiche, che vivono con un reddito basso e non hanno le competenze necessarie per adattarsi e prosperare nell’economia moderna e post-industriale” (Goodwin & Heath, 2016: 325)



Goodwin & Heath (2016); Hobolt (2016); Ford & Goodwin (2017); Essletzbichler et al. (2018); Gordon (2018)



Hobolt (2016); Tyson & Maniam (2016); Antonucci et al. (2017); Becker et al. (2017); Bonikowski, 2017; Essletzbichler et al. (2018); Gordon (2018); Lee et al. (2018); Rodrik (2018)

I cittadini lasciati indietro (II)



Goodwin & Heath (2016); Hobolt (2016); Antonucci et al. (2017); Becker et al. (2017); Ford & Goodwin (2017); Rodrik (2018)



Becker et al. (2017); Los et al. (2017); Rodrik (2018)



Rodrik (2018)

I cittadini lasciati indietro (III)



Lee et al. (2018); Gordon (2018)

Una geografia del malcontento

Fa riferimento a una serie di caratteristiche geografiche: “Le condizioni economiche locali sono state uno dei fattori più importanti che ha determinato il modello di voto.” (Los et al., 2017: 788) (v. anche Garretsen et al., 2018)

Collegata alla cosiddetta “grande inversione di marcia”: quando le zone rurali prospere e le città di piccole e medie dimensioni subiscono un declino economico relativo e la perdita di posti di lavoro. (Moretti, 2012; Storper, 2013; Martin et al., 2018)



Rodden (2016); Cramer (2017); Bonikowski (2017); Essletzbichler et al. (2018); Martin et al. (2018); Gordon (2018)

Una geografia del malcontento (III)



Johnson (2015); Goodwin & Heath (2016); Shafique, 2016;
Tyson & Maniam (2016); Becker et al. (2017); Essletzbichler
et al. (2018); Martin et al. (2018); Rodrik (2018)



Lee et al. (2018)



Goodwin and Heath (2016); Hobolt (2016); Becker et al. (2017);
Ford and Goodwin (2017); Goodwin and Milazzo (2017); Lee
et al. (2018); Rodrik (2018)

I luoghi che non contano

La geografia del malcontento è collegata principalmente alla crisi, spesso trascurando processi di prolungato declino

La vendetta dei luoghi che non contano (Rodríguez-Pose, 2018): Voto antisistema causato dal prolungato declino in luoghi trascurati (o che si sentono trascurati)

Diversi tipi di declino prolungato



**Cosa ha causato questa
“vendetta”?**

Il declino economico come motore dell'antieuropeismo

I principali risultati

DEP. V.: Share of vote for parties opposed to European integration	Strongly opposed (1) OLS	Strongly opposed and opposed (1&2) OLS	Strongly to moderately opposed (1, 2 & 3) OLS
Economic change	-0.69266*** (0.041)	-2.10537*** (0.067)	-0.55057*** (0.089)
Population density	-0.00024*** (0.000)	-0.00043*** (0.000)	0.00010*** (0.000)
Distance to the capital	-0.00265*** (0.000)	-0.00103*** (0.000)	-0.00219*** (0.000)
GDP per capita	0.04176*** (0.002)	0.11045*** (0.002)	0.07000*** (0.002)
Employment	-0.16178*** (0.007)	-0.14491*** (0.007)	-0.26329*** (0.012)
Population 65 and over	-0.26127*** (0.008)	0.05510*** (0.008)	-0.02545** (0.011)
Education	-0.18333*** (0.007)	-0.16978*** (0.007)	-0.08907*** (0.011)
Migration	-0.26622*** (0.008)	0.04181*** (0.010)	-0.01563 (0.011)
Share of no CHES vote	-0.09780*** (0.004)	-0.22435*** (0.005)	-0.28251*** (0.006)
Observations	63,307	63,307	63,307
R-squared	0.67014	0.61962	0.74615
Country FE	YES	YES	YES
Adjusted R-squared	0.670	0.619	0.746
F test	5167	9757	20420

Errori standard robusti tra parentesi.
*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.1

Opzioni antieuropee estreme riguardano solo densità e ruralità
Se presenti partiti antieuropeisti moderati, è più probabile che gli abitanti delle aree urbane votino per partiti contro l'integrazione europea

L'età non è un problema
Le regioni con una popolazione più anziana tendono a votare meno per partiti antieuropeisti estremi
- Come nel caso dei partiti antieuropeisti moderati

La migrazione non è un problema
- Collegata a una quota minore di voti antieuropeisti
- Le persone che interagiscono con i migranti sono meno propense a votare contro l'Europa

Quattro fattori costanti e significativi tra diversi gradi di antieuropeismo: cambiamento economico, PIL pro capite, educazione, occupazione

Il declino porta sempre al populismo?

	Cambiamento del PIL pro capite OLS	Trasformazione industriale OLS	Cambiamento del mercato del lavoro OLS	Cambiamento demografico OLS
Cambiamento economico	-2.10537*** (0,067)			
Cambiamento nell'occupazione industriale		-0.31374*** (0,012)		
Cambiamento nell'occupazione			0.50161*** (0,088)	
Cambiamento della popolazione				0.65785*** (0,021)
Controlli	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
Paesi FE	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
Osservazioni	63.307	63.307	63.307	63.307
R quadrato	0,61962	0,61709	0,61387	0,61880
R quadrato corretto	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
Test F	0,619	0,617	0,614	0,619

Declino economico e industriale come causa del voto contro l'integrazione europea

L'occupazione e la crescita demografica, invece, sono collegate a un numero maggiore di voti per le opzioni antisistema

Errori standard robusti tra parentesi.
*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.1

I cittadini lasciati indietro vs. i luoghi che non contano

I cittadini lasciati indietro



L'istruzione è un fattore importante per il sostegno (o la mancanza di sostegno) all'integrazione europea



Il benessere locale è un fattore importante per l'antieuropeismo. Ma, contrariamente alle aspettative, una volta che altri fattori sono sotto controllo, i luoghi più ricchi sono i più antieuropei

I cittadini lasciati indietro vs. i luoghi che non contano

I cittadini lasciati indietro (II)



Bassi livelli di occupazione sono un fattore moderatamente importante nella geografia del malcontento UE.



La presenza di una popolazione anziana non si traduce in un maggior numero di voti anti-UE. Quando la traiettoria economica, i livelli di istruzione e la ricchezza del luogo sono sotto controllo, le aree con alte percentuali di popolazione anziana tendono a votare meno per partiti anti-UE radicali e moderati.

I cittadini lasciati indietro vs. i luoghi che non contano

I luoghi che non contano



La migrazione è, al massimo, un attore marginale. I luoghi con una percentuale maggiore di migranti tendono a votare meno per partiti fortemente contrari all'integrazione europea.



La densità e la ruralità hanno un ruolo meno significativo di quanto previsto dai politologi statunitensi. Una volta presenti partiti antieuropeisti moderati, i luoghi più densamente popolati ricorrono al voto anti-UE.

I cittadini lasciati indietro vs. i luoghi che non contano

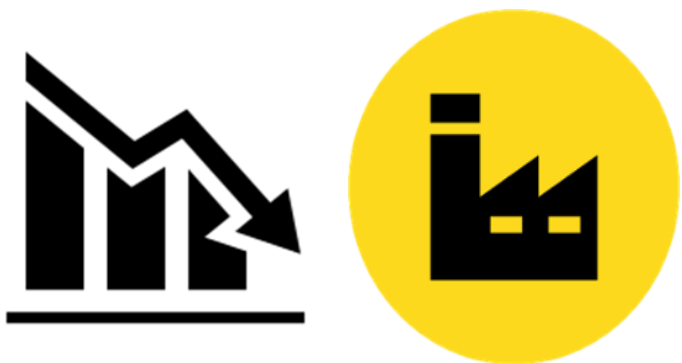
I luoghi che non contano (II)



La distanza dalla capitale non è sempre significativa. Semmai, le aree più lontane dalla capitale tendono ad essere più favorevoli all'integrazione europea

I cittadini lasciati indietro vs. i luoghi che non contano

I luoghi che non contano (III)



Il prolungato declino economico e industriale come principale causa del voto anti-UE



Il declino demografico e i bassi livelli di occupazione non hanno lo stesso effetto nel generare la geografia del malcontento. La creazione di economie protette può essere un fattore alla base di questa differenza

Siamo sorpresi?

Gli economisti si sono sbagliati

La sfida è arrivata da una fonte inaspettata

Avevano previsto delle *esternalità negative*

- Prezzo e affitti dei terreni
- Congestione del traffico
- Inquinamento

Avevano previsto delle *disuguaglianze: interpersonali*

- Ma i più poveri tra i poveri non si sono ribellati: i voti per Trump e Brexit

Ma una fondamentale esternalità negativa è stata trascurata

○ **Disuguaglianza territoriale**

- Territori lasciati indietro
 - Lunghi periodi di crescita bassa, nulla o negativa
 - Declino industriale e agricolo
 - Fuga dei cervelli
 - **Nessuna speranza** → Geografie del malcontento

**La politica territoriale è più
necessaria che mai
Ma che tipo di politica?**

Non è stato fatto niente?

No, è stato fatto molto per queste aree

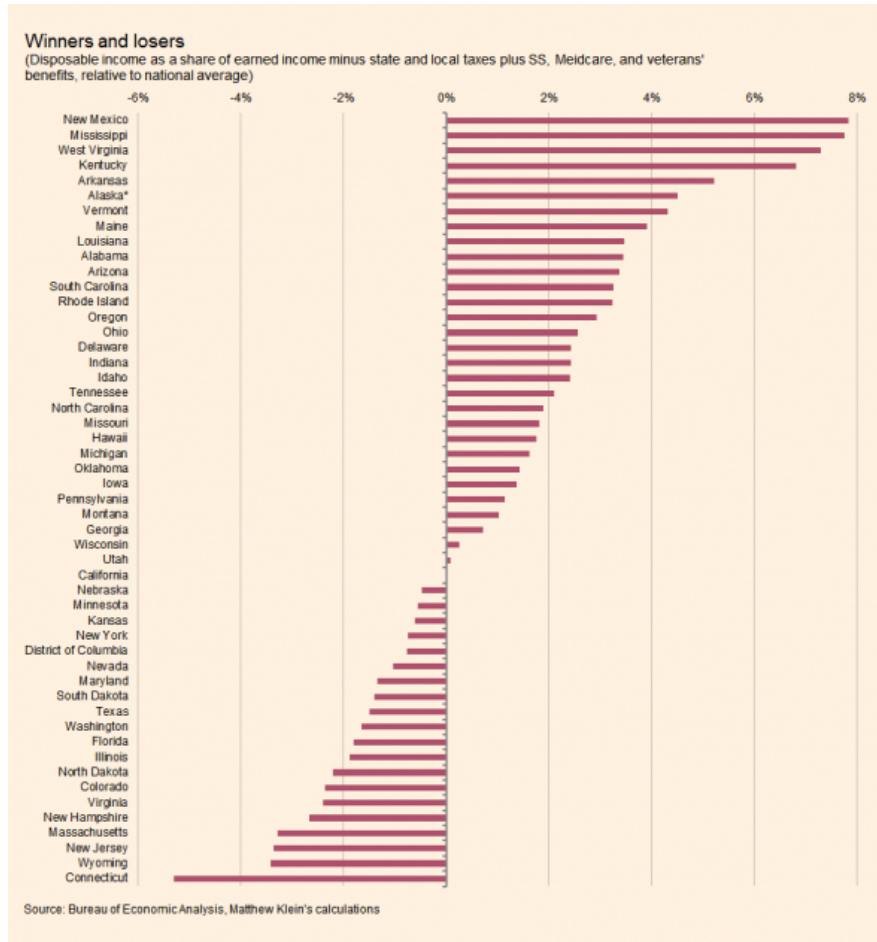
- **A livello nazionale**
 - Trasferimenti sociali
 - Impiego pubblico
- **A livello regionale**
 - Grandi investimenti in infrastrutture
 - Cattedrali nel deserto: grandi autostrade, aeroporti vuoti, treni ad alta velocità sottoutilizzati

Il potenziale economico reale di queste aree non è stato mobilitato

- Le politiche hanno spesso promosso la collusione, la corruzione e il mal governo
- Perpetuando l'impressione che non c'è futuro
- O che il futuro passa inevitabilmente per le grandi città
 - Questo è particolarmente deplorabile

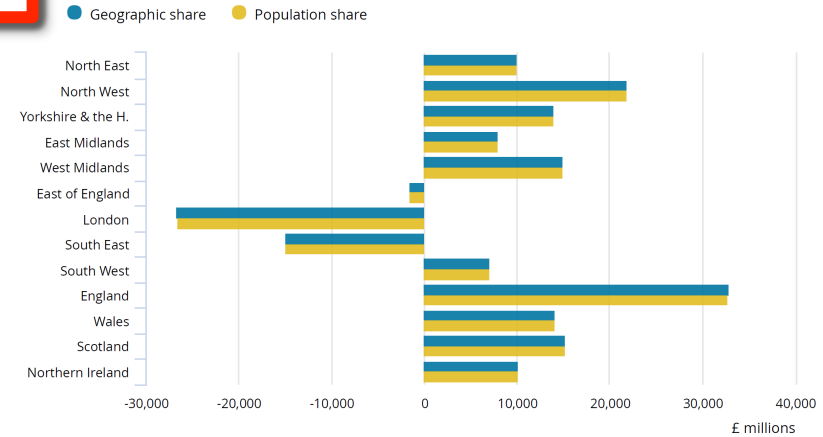
Trasferimenti fiscali

USA



UK

Figure 1: Net Fiscal Balance FYE 2016, by country and region

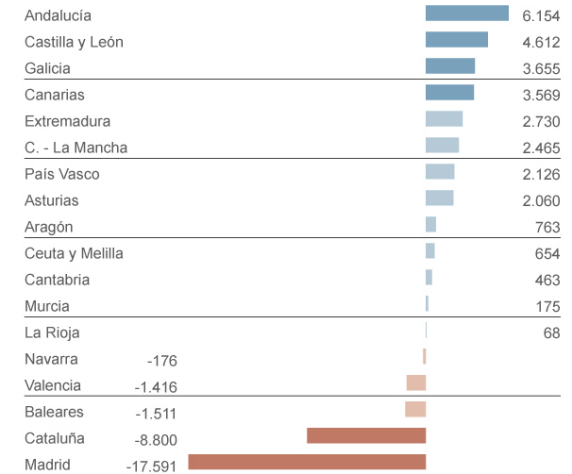


Source: Office for National Statistics

Spagna

Las balanzas fiscales en las CCAA

En millones de euros

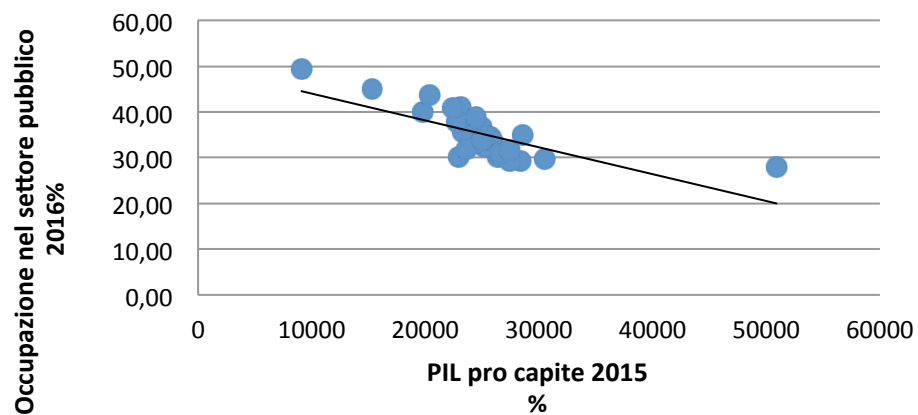


Fuente: M. de Hacienda y AAPP

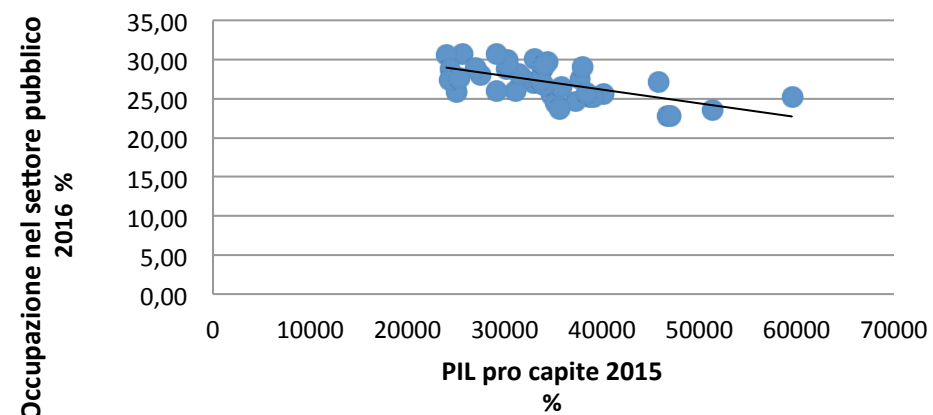
J. Aguirre / EL MUNDO GRÁFICOS

Impiego pubblico

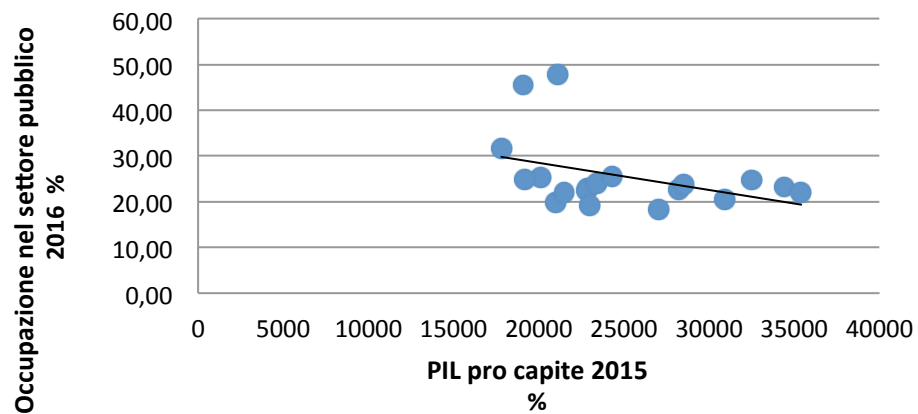
Francia



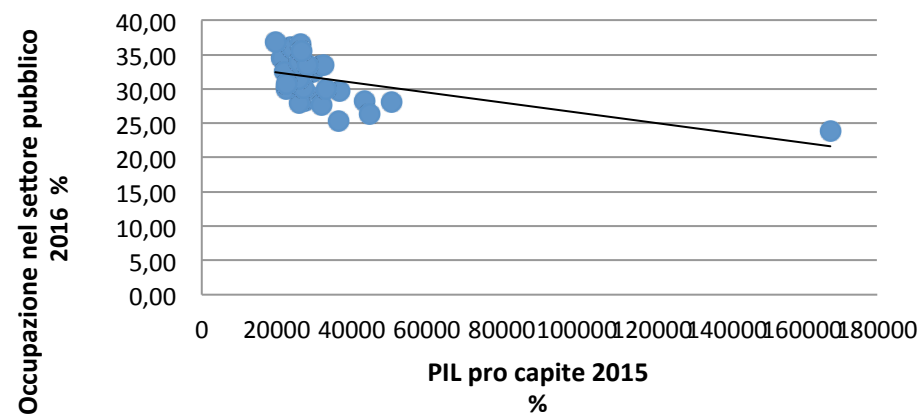
Germania



Spagna



Regno Unito



**Stazione Expo,
Siviglia**



Autostrade radiali di Madrid



AVE Toledo-Albacete



Aeroporto di Castellón



FINANCIAL
TIMES

17 luglio 2015, 17:38

L'aeroporto fantasma spagnolo costato 1 miliardo di euro ottiene un'offerta di soli 10.000 euro.

Tobias Buck, Madrid

**Aeroporto di
Ciudad Real**

Verso una politica diversa

Verso una politica diversa

Il problema è territoriale / I luoghi contano

Serve una politica *migliore*, non più o meno politica

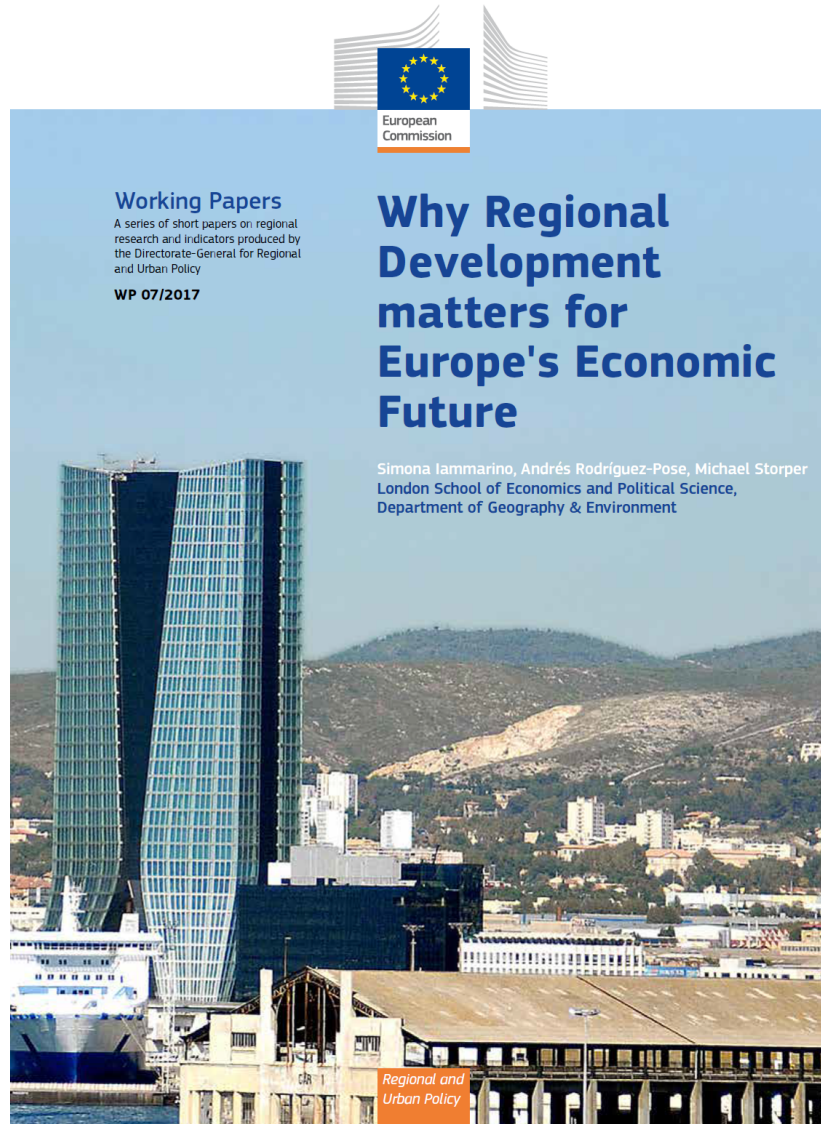
Ma una politica diversa

- Lontana da fornire semplicemente benessere
- Lontana dal proteggere le regioni meno sviluppate
- Lontana dalle grandi cattedrali nel deserto

Una politica attenta al territorio (*place sensitive*)

- Politiche di sviluppo distribuito attente al territorio
 - Fortemente basate sulla teoria e l'evidenza
 - Ma sensibili alle diverse condizioni dei gruppi di regioni
 - Che mirano a sfruttare il potenziale locale
 - E a valorizzare le opportunità dei singoli territori (imprenditorialità, competenze, assorbimento dell'innovazione)
 - Che offrono competenze trasferibili
 - Che affrontano le inefficienze e le strozzature istituzionali alla radice

Come farlo?



Journal of Economic Geography (2018) pp. 1–26

doi:10.1093/jeg/lby021

Regional inequality in Europe: evidence, theory and policy implications

Simona Iammarino, Andrés Rodríguez-Pose and Michael Storper[†]

Department of Geography and Environment, London School of Economics, Houghton Street, London WC2A 2AE, UK

[†]Correspondence to: email <m.storper@lse.ac.uk>

Abstract

Regional economic divergence has become a threat to economic progress, social cohesion and political stability in Europe. Market processes and policies that are supposed to spread prosperity and opportunity are no longer sufficiently effective. The evidence points to the existence of several different modes of regional economic performance in Europe, responding to different development challenges and opportunities. Both mainstream and heterodox theories have gaps in their ability to explain the existence of these different regional trajectories and the weakness of the convergence processes among them. Therefore, a different approach is required, one that strengthens Europe's strongest regions but develops new approaches to promote opportunity in industrial declining and less-developed regions. There is ample new theory and evidence to support such an approach, which we have labelled 'place-sensitive distributed development policy'.

Keywords: Regions, inequality, economic divergence, place-sensitive development, European Union

JEL classifications: R11, R12, R58

Date submitted: 25 August 2017 **Editorial decision:** 25 March 2018

Date accepted: 9 April 2018

1. The challenge

Regional inequality is proving too politically dangerous to ignore.

The Economist, 17 December 2016

In the European Union (EU) in the new millennium, inequality among regions¹ has turned sharply up. This is not uniquely a European problem, but one common to many countries, both developed and developing—for example, the inequality in income per person among US metropolitan areas was 30% higher in 2016 than in 1980 (Ganong and Shoag, 2015).

Since the late 1970s, a combination of globalisation and technological change (and some policy choices) have generated what are known as the 'great inversion' and the

¹ Throughout the paper, the level 2 of the EU Nomenclature of territorial units for statistics (NUTS-2) is used when referring to European regions.

Conclusioni

Perché urge intervenire?

Finora l'esternalità più negativa è passata attraverso le urne

I luoghi che non contano si sono ribellati

- **I cittadini lasciati indietro attaccano proprio i fattori su cui si è basata la recente prosperità:**
 - Mercati aperti (beni, servizi, lavoro)
 - Migrazione
 - Accesso al mercato unico
 - Adesione all'UE
 - Globalizzazione
- **Questo si ripercuoterà**
 - In primo luogo e principalmente su di loro (direttamente ma soprattutto indirettamente)
 - Meno tasse - meno benessere
 - Meno investimenti interni (industria) - meno posti di lavoro per i lavoratori mediamente qualificati
 - Ma anche sulle basi della recente prosperità che nasce dal dinamismo dei poli agglomerati (Londra e il Sud Est dell'Inghilterra, Parigi, Milano, Francoforte, Monaco)

Occuparsi dei luoghi che non contano

Rispondere a questa geografia del malcontento UE richiede di occuparsi dei luoghi che si sentono lasciati indietro

- **Concentrando l'attenzione non solo sulle aree meno sviluppate**
- **O sulle aree che presentano il maggior potenziale**
- **Ma considerando il declino economico prolungato**
 - Lunghi periodi di crescita bassa, nulla o negativa
 - Declino industriale
 - Bassi tassi di occupazione
 - Fuga dei cervelli
- **Ma questo richiede una politica di tipo diverso**
 - Politiche di sviluppo distribuito attente al territorio

La geografia del malcontento UE e la vendetta dei luoghi che non contano

Andrés Rodríguez-Pose

Altri articoli al sito:

<http://personal.lse.ac.uk/rodrigu1/>



@rodriguez_pose



FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ



THE LONDON SCHOOL
OF ECONOMICS AND
POLITICAL SCIENCE ■